



avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208



S. Antonio di Padova

OGGI

29° 16°



DOMANI

30° 15°



Il calcio

Brunori Sandri, un bomber per rinforzare i biancoverdi
Marco Ingino a pag. 35



Il basket

Mauriello raddoppia presiederà la Scandone
Giovannibattista La Rosa a pag. 34



Il Comune Piazza del Popolo rientrerà nel Consorzio Asi

Festa prepara il «ribaltone» all'Alto Calore

Il neo sindaco invoca le dimissioni di Ciarcia «Via chi è responsabile delle difficoltà aziendali»

Flavio Coppola

Un vero e proprio avviso di sfratto al presidente dell'Alto Calore, Michelangelo Ciarcia, e al segretario provinciale del Pd, Giuseppe Di Guglielmo. Pubblici elogi, invece, alla società provinciale dei rifiuti «IrpiniAmbiente» e alla gestione Asi di Vincenzo Sirignano, nel cui Consiglio generale il Comune di Avellino dovrà fare ritorno subito dopo l'insediamento della nuova amministrazione.

A pag. 24

La politica

De Caro ipotizza il Pd irpino «Dopo il voto si volti pagina»

«No, non parlerei di resa dei conti nel Pd. Quella c'è già stata il 9 giugno. È tempo che la segreteria prenda atto della situazione, consentendo al partito di voltare definitivamente pagina». È il messaggio che il deputato dem, Umberto Del Basso De Caro, ieri pomeriggio, ha indirizzato a via Tagliamento, con la proposta di convocazione degli stati generali della coalizione.

Basile a pag. 25

I trasporti L'amministratore: in arrivo bus e autisti



De Sio: «Air, troppi sprechi in passato»

Prima una «difesa» dell'azienda dopo i ripetuti guasti ai bus: «La frequenza media è molto bassa». Poi l'annuncio di nuovi investimenti su mezzi e autisti, non più interinali. Parla a tutto campo l'amministratore dell'Air Alberto De Sio.

Colucci a pag. 27

L'appuntamento

Disegnare il nostro futuro oltre minestre e Carmasciano

Pino Bartoli

Oggi alle 15.30 nella sala Grasso di Palazzo Caracciolo, organizzato dal Gruppo di Avellino dall'Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani, si terrà un incontro dal titolo: «Irpinia: quale futuro?». Dopo l'abbondanza di proposte, in verità singolari, presentate alle ultime amministrative ed in attesa delle nuove che i futuri candidati al Consiglio regionale sicuramente non ci faranno mancare, ascolteremo il parere di nomi importanti. È come se dopo la pletera di maneggiatori, mammane, curatori e pratici che si sono alternati al capezzale del moribondo, venissero finalmente chiamati dei medici. E che medici. Dal programma presentato si intuisce immediatamente che viene proposto non di curare i sintomi, come fatto finora, ma di contrastare la malattia. Coordinati dall'architetto Fulvio Fraternali, Presidente onorario dell'Ordine di Avellino, si alterneranno manager e docenti universitari impegnati da anni sui problemi delle comunicazioni, delle aree interne, del restauro e del recupero urbano. Vuoi vedere che forse l'Irpinia la salviamo prescindendo dalla avvolgente minestra maritata, dalle invitanti cannazze e dal formaggio Carmasciano? Per carità nulla contro la nostra cucina ma non possiamo pensare di uscire dalla crisi e trattenere i nostri giovani trasformandoci tutti in un popolo di cuochi e camerieri, anche perché ho l'impressione che quello che di buono produciamo (ed è veramente tanto) con questi servizi e queste strutture non può riuscire ad invertire la tendenza che spopola i nostri paesi e allontana le nuove generazioni.

Continua a pag. 26

Il caso Incendiato il container di un insediamento edilizio a Baiano, nessun dubbio sulla dolosità del rogo

Fiamme nel cantiere, l'ombra del racket

Bianca Bianco

Fiamme in un cantiere di via Borsellino. È giallo dopo l'incendio appiccato da ignoti ad un container che si trova all'interno di un cantiere per la costruzione di alcuni appartamenti i cui lavori sono iniziati solo una settimana fa. Danni contenuti e nessun ferito, ma è certo che le lingue di fuoco si siano sviluppate e poi propagate a seguito del raid incendiario messo in opera da uno o più pirromani.

A pag. 29



L'allarme

Escalation di attentati in Baronia i consiglieri chiamano il Prefetto

La preoccupante escalation di azioni criminali tra i comuni di Vallata, Trevico e Vallesaccarda ha generato un allarme sociale e preoccupazione tra le comunità. I cittadini chiedono risposte per recuperare serenità. Il gruppo di minoranza di Vallata sollecita, quindi, la convocazione da parte del Prefetto del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

De Leo a pag. 29



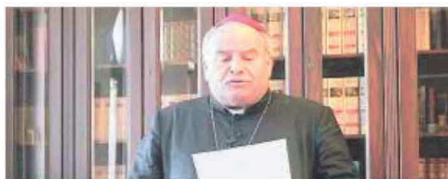
L'incidente

Volo di 4 metri per due operai a Monteforte

Due operai sono precipitati a Monteforte da un'altezza di 4 metri mentre stavano effettuando dei lavori in una azienda. Per entrambi trenta giorni di prognosi.

Cannavale a pag. 29

Sant'Angelo dei Lombardi

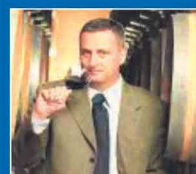


L'Arcivescovo Cascio: «In prima linea su accoglienza e lotta per il lavoro»

Accoglienza e lotta per il lavoro. Pasquale Cascio, Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, si prepara al forum di Benevento.

D'Andrea a pag. 31

Buongusto



Brindisi e premio ricordando Lucio Mastroberardino

Discepolo a pag. 33

Il personaggio

Tommasone, la promessa dopo il sì sul ring

Alfonso d'Acerno

Dopo la proposta di matrimonio avanzata da Carmine Tommasone alla sua Laura Ambrosone sul ring di Frisco, in Texas, in occasione del match mondiale contro il messicano Oscar Valdez, ieri mattina il pugile di Contrada e la dolce metà, al municipio di Avellino, si sono promessi amore eterno. La favola d'amore tra il campione irpino e la bella studentessa di Bellizzi è culminato con il fatidico sì dopo sei anni di fidanzamento. L'amo-



re tra i due nacque all'indomani della conquista del titolo italiano dei pesi piuma che Tommasone strappò a Mario Pisanti a Rezzato. Da allora i due sono stati inseparabili. «Laura è una donna eccezionale e si sta rivelando una compagna preziosa - dice Tom-

masone - ha la pazienza di supportare le mie lunghe assenze per gli allenamenti e sa incoraggiarmi in ogni occasione, nello sport come nella vita, quando la intravedo a bordo ring e nell'attività commerciale che conduco con gli stessi grandi sacrifici con cui viviamo la mia attività agonistica. Posso affermare di essere più emozionato oggi che sul ring mondiale. E senza dubbio l'incontro più bello della mia vita, da cui è scaturita la vittoria più soddisfacente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola



Ilenia, VE del «Virgilio»

«Tracce tutte abbastanza semplici, poi ho fatto il compito sulla tecnologia»



Alessia, VF del «De Luca»

«Sciaccia a scuola non l'abbiamo nemmeno studiato, ma è tra le mie letture»



Andrea, VC del «Mancini»

«Ungaretti era la traccia su cui si poteva scrivere un pochino in più delle altre»



Jennifer, VA del «Colletta»

«Le «istruzioni per l'uso del futuro» di Montanari mi hanno subito convinta»

Esami di stato, Sciaccia conquista gli avellinesi

► L'analisi del brano de «Il giorno della civetta» ► Minore attenzione verso la traccia su Ungaretti nonostante venisse reputata più semplice

IN CLASSE

Antonello Plati

Agli studenti avellinesi piace Sciaccia. E così la traccia che non ti aspetti diventa una delle più gettonate all'esame di maturità. Infatti, il brano tratto da «Il giorno della civetta», opera del 1960 dello scrittore siciliano, è quello scelto da tantissimi alunni per la prima prova. «Ho svolto questa traccia - spiega Alessia della quinta E del Liceo artistico «De Luca» - perché mi ha dato l'opportunità di approfondire una tematica rispetto alla quale ero molto preparata». Il riferimento della studentessa è alla lotta alla mafia: «Sciaccia - prosegue Alessia - è stato sempre impegnato nella denuncia della malavita che imperversava impunemente in Sicilia che nel resto d'Italia. Eppure - sottolinea - a scuola non l'abbiamo nemmeno studiato, ma è tra le mie letture». Anche Giulia, del Liceo di scienze umane «Virgilio Maro-



Prima prova di maturità

Studenti delle superiori di Avellino impegnati ieri nella prova d'esordio, oggi la seconda



ne», ha svolto l'analisi del testo sul brano tratto dal popolare romanzo. Conferma: «Col programma non ci siamo arrivati, ci siamo fermati molto prima. Del Novecento abbiamo fatto poco». Quindi, prosegue, «non ce lo aspettavamo, ma quando l'abbiamo sentito è stata davvero una bella sorpresa. Come me, diversi compagni di classe

hanno fatto questa scelta perché anche non conoscendo bene l'autore. L'analisi del brano ruotava attorno a questioni tutto sommato attuali». Non solo nel Liceo di scienze umane, Sciaccia raccoglie consensi anche al Classico e allo Scientifico. E pure negli istituti tecnici. «Meglio non poteva andare», afferma Mario che ieri mattina era tra i banchi dell'itis «Dorso» di via Morelli e Silvati. «È stato impegnativo - prosegue - soprattutto per chi come me ha una formazione e una propensione per le materie tecniche. Tuttavia, credo sia stata la decisione giusta». Tra le sette proposte, l'altra di Letteratura era un brano da «Il porto sepolto» di Ungaretti. «Probabilmente la traccia più semplice e quella sulla quale si poteva scrivere un pochino in più delle altre», commenta, in controtendenza, Andrea della quinta C del Liceo scientifico «Mancini». «Durante l'anno - aggiunge - è stato un autore che abbiamo studiato per bene anche attraverso dei percorsi interdisciplinari sulle sue te-

matiche». Per quanto riguarda le altre tipologie, le tre di tipo argomentativo sono state ispirate a Corrado Stajano e alla sua «Eredità del Novecento», Tomaso Montanari sull'uso del futuro e Philip Fernbach sull'illusione della conoscenza. Mentre per l'attualità, Gino Bartali e il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

«Tutte abbastanza semplici», sostiene ostentando sicurezza Ilenia, anche lei del Liceo «Virgilio». «Proprio per questo sono stata a lunga indecisa, poi ho fatto il compito sulla tecnologia e la conoscenza, ovvero la seconda traccia della Tipologia «B»». Analisi e produzione di un testo argomentativo anche per Jennifer del Liceo classico «Colletta» di via Scandone. «Sì, le istruzioni per l'uso del futuro di Montanari mi hanno subito convinta», spiega la studentessa. «Ho così avuto la possibilità di esprimere il mio pensiero sul patrimonio culturale italiano, sottolineando che per la costruzione del futuro è necessario valorizzare il passato». Archiviata la prima prova - «Bene o male, l'importante è che sia andata», sottolineano un po' tutti all'uscita di scuola - le paure dei ragazzi si sono immediatamente concentrate sulla seconda. Oggi, infatti, dalle 8,30 i 4mila 548 studenti irpini saranno alle prese con un altro scritto che varia, però, in base al percorso di studio, in alcuni casi saranno due le materie (Latino e Greco al Classico, Matematica e Fisica allo Scientifico). Da domani, invece, occhi e mente sulla nuova formula degli esami orali, che cominceranno lunedì prossimo, con l'incognita delle tre buste per la scelta dell'argomento dal quale avviare il colloquio che inquietava un po' tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Pino Bartoli

Segue dalla prima pagina

Dobbiamo assolutamente proteggere, valorizzare e vendere qui il lavoro qualificato dei giovani e quello di chi, pur non essendo di primo pelo, si impegna quotidianamente a produrre cultura. Sto pensando al polo aeronautico di Morra De Sanctis o al gruppo di giovani tecnici che, nel borgo medioevale di Capocastello di Mercogliano, ha creato una società che tratta tecnologie d'avanguardia e che dialoga con il mondo. E come non ricordare chi, nel complesso architettonico del Carcere Borbonico, lavora alla realizzazione di un museo archeologico modernamente impostato che spiega come la storia dell'Irpinia si perda nel mito ed ancora chi, nello stesso complesso, si è impegnato per creare un museo dello strumento scientifico recuperando e restaurando materiale didattico dismesso e abbandonato. E innanzitutto per chi si inventa una attività produttiva, per chi si atti-

Una cultura della produttività per tutelare questa terra

va, che dobbiamo costruire una rete di connessioni tale da rompere l'isolamento della nostra provincia, isolamento che non è di ora ma che esiste da sempre. Scorrendo le note dei viaggiatori del Gran Tour l'Irpinia, a differenza delle altre province campane, fu solo una piacevole tappa per chi all'epoca si spingeva nel meridione d'Italia. Se effettivamente si pongono le basi per costruire questa connessione, di veicolare i collegamenti con le grandi aree urbane allora il «cafone» d'Irpinia si sentirà parte di una realtà più grande, più vivace intellettualmente e aperta all'esterno, e non dovrà lasciare la propria terra per affermarsi ma utilizzarla come splendida cornice del suo lavoro così anche chi non la conosce potrà godere «della bellezza di riserva che ancora rimane in questa ter-



AL CARCERE BORONICO IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE ARCHITETTI E INGEGNERI CON IL COORDINAMENTO DI FRATERNALI

ra umiliata. Dove in mezzo alla devastazione si salvano le genti, le voci, le leggende, gli alberi, il cibo, l'orografia, la vista immensa». Come non sentire proprie queste bellissime parole che il giornalista triestino Paolo Ruziz dedica all'Irpinia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Atripalda

Gian Marco promosso con una sfilza di 10

Tutti 10 in pagella per Gian Marco Del Mauro, studente del liceo scientifico «De Caprariis» di Atripalda.

Una sfilza di dieci in pagella, nessuna materia esclusa. Sudati uno a uno durante tutto l'anno scolastico appena concluso con un sogno ben delineato in testa: «Vorrei un futuro che mi realizzi come persona, puntando a costruire basi solide, seguendo le mie passioni con un amore per l'apprendimento che mi apra a nuovi orizzonti». Gian Marco Del Mauro, studente della 3ª C del liceo scientifico «V. De Caprariis» di Atripalda è stato ammesso alla classe quarta con una pagella più che perfetta. Una soddisfazione enorme per i genitori, il papà Giampiero e la mamma Stefania Bilotto. Al telefono non tradisce i suoi 16 anni, con un linguaggio calmo e sicuro.



Parla dell'amore per la matematica e fisica, fino a quello per il Milan Calcio. Il segreto nello studio: «Partecipazione attiva in classe, in modo da alleggerire lo studio a casa e soprattutto avere grande interesse e passione per quello che si fa».

al. par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA